



Un Codice Morale Per Unire L'umanità

Il seguente é un messaggio tratto e tradotto da un discorso del Rebbe di Lubavitch, come riportato da *Lubavitch International*, Vol. 2, No. 1 (Estate '90), pag. 3

Ci troviamo in un'era rivoluzionaria per l'umanità. Con la caduta dei regimi oppressivi, molti cambiamenti radicali hanno preso luogo, e la storia si trova di fronte ad un nuovo e piú elevato livello di coscienza morale. Ora é dunque il momento giusto per riflettere sulla dinamica di questi eventi, e trarne la forza e l'incoraggiamento per mettere i loro insegnamenti in pratica. Analizzando la creazione del mondo, i Saggi spiegano che esso é il prodotto del desiderio di Di-o, - ovvero il creatore di ogni bontá - di fare del bene. Come appunto é scritto nei Salmi (145:9) "Il Sig-re é buono verso tutti, e la Sua clemenza é su tutte le sue creature." Dunque, essendo la natura del bene, fare del bene al prossimo, l'universo e tutte le forme di vita sono un espressione della bontá Divina del Sig-re.

Dunque, tutto ciò che accade, anche eventi che superficialmente appaiono maligni, come ad esempio disastri naturali, hanno un elemento positivo celato in essi. Ugualmente, l'inclinazione maligna dell'uomo, in essenza desidera fare del bene, ma é -suo malgrado- meccanizzata al contrario per dare all'uomo libera scelta. Se Di-o avesse invece creato il mondo completamente e puramente buono, senza nessuno sforzo necessario da parte dell'uomo per conquistare il bene, esso sarebbe quasi privo di valore negli occhi della persona.

Nella lotta individuale contro il male, l'approcio con quest'ultimo non deve essere uno di sfida, ma enfatizzando ciò che é giusto nelle persone che ci circondano, ed evidenziando ciò che é buono, il male viene consecutivamente sconfitto e sparisce completamente, senza bisogno di dure battaglie e guerre. Nonostante Di-o abbia creato il mondo - come suddetto - dando all'uomo l'abilità di scegliere, Lo ha anche munito del buon senso per fare la scelta giusta: un codice morale divino. Un codice di leggi primo a tutti gli altri, e che ha come unico e fondamentale messaggio la creazione di una civiltá buona e morale. Il codice Divino, conosciuto come "le sette leggi di Noé" stabilisce per prima cosa una definizione obbiettiva di ciò che é giusto e buono, applicabile a qualunque genere di persona. Perché come la storia contemporanea puó dimostrare, la definizione di "bene" data dall'uomo é relativa, soggettiva, ed essenzialmente non persuasiva. Senza tralasciare il fatto che come é noto a coloro che devono garantire ed incoraggiare l'applicazione delle leggi, punizioni e minacce non forniscono alla persona un senso morale profondo; il quale puó essere raggiunto solo con la consapevolezza che c' é un "occhio che vede, ed un orecchio che udisce" ai quali dobbiamo dare un resoconto delle nostre azioni.

Il codice di sette leggi Divine fu dato a Noé dopo il diluvio universale, di modo da assicurare che egli, la sua famiglia e tutti i suoi discendenti non commettano gli errori compiuti dalla generazione precedente, e per prevenire che il mondo ricada in caos assoluto. Queste leggi che ordinano lo stabilirsi di aule di giustizia, proibiscono idolatria, bestemmiare, omicidio, adulterio, rubare e mangiare carne ottenuta da un animale quando ancora in vita (cattiverie ad animali), sono le fondamenta per moralità in generale. Da queste leggi, si possono ovviamente derivare anche altre regole basilari per il comportamento dell'uomo.

Un compito particolare (é) quello di educare ed incoraggiare l'osservanza di queste sette leggi tra tutte le nazioni. La tolleranza religiosa di oggi e l'aspirazione verso libertà e democrazia, ci offrono l'opportunità speciale per pubblicizzare l'osservanza delle "Sette leggi di Noé" in tutto il mondo; perché solo attenendosi ad esse, la razza umana può unirsi sotto un unico tetto di responsabilità morale verso il proprio Creatore. Quest' unità promuove pace ed armonia tra tutte le persone, raggiungendo così il bene più assoluto e vero che c'è, come é scritto: "Quanto bello e piacevole é quando fratelli convivono uniti." (Salmi 133:1)

Free translation by M. M. for www.AskNoah.org

Italian web site: www.bneinoach.eu

© '10 Ask Noah International